

Rito della Rinascita
Liturgia della Fellowship of Isis di Olivia Robertson
Traduzione a cura del Lyceum Campense

RITO DELLA RINASCITA

Mistero di Ishtar e Tammuz. Iniziazione

I partecipanti:

Il Guardiano della Soglia
 Lo Scriba
 Lo Psicopompo, Guida del Neofita
 Il Neofita, il candidato all'iniziazione
 Il Sacerdote Ierofante
 La Sacerdotessa Ierofante
 Le Sacerdotesse e sacerdoti

Mistero di Iniziazione:

Il Dio Shamash, il Narratore
 La dea Ishtar
 Neti, il guardiano degli Inferi
 Il Dio Tammuz, il marito di Ishtar
 La Dea Allat
 Le Donne

Sette candele sono accese sull'altare maggiore del Tempio, acqua sorgiva in una tazza, semi di grano in un piatto, incenso e una fiala di olio.

Sul lato opposto del tempio o in una cappella laterale è sito un altare con una lampada rossa accesa. Su di esso è posto un anello, un pastorale e un flauto.

Solo la lampada rossa ivi è accesa: le profondità del Tempio sono buie.

Gli invitati alla cerimonia si riuniscono nel Tempio.

Musica processionale. La processione sacerdotale è ammessa nel tempio dal Guardiano della Soglia.

Al di fuori sta lo Psicopompo con il Neofita. Se il Neofita è una donna è velata dalla testa ai piedi da un velo bianco. Il Neofita uomo indossa un lungo mantello bianco con cappuccio che copre il volto. Lo Psicopompo indossa un mantello viola con cappuccio, tirato su, e porta la bacchetta di Hermes: una verga sormontata da un disco alato, con due serpenti intrecciati quattro volte intorno all'asta.

Sacerdote Ierofante: Amici: siamo riuniti in questo santo Tempio per iniziare una Neofita in un altro stato dell'essere. Così presentiamo il Santo Mistero della Discesa e Risalita della dea Ishtar per

ricondere suo marito Tammuz tenuto negli Inferi. Onorevole Scriba, è presente lo Psicopompo, per guidare l'anima del Neofita al Risveglio?

Scriba: Reverendo Sacerdote, lo Psicopompo è fuori, con il Neofita.

Primo Sacerdote: Degno Guardiano della Soglia, falli entrare.

Musica processionale. Lo Psicopompo entra con il Neofita.

Psicopompo: Ecco il Neofita!

Sacerdote Ierofante: Il Neofita desidera essere iniziato all'altra Vita, e dunque nascere nuovamente?

Psicopompo: Nessuno può scegliere la Rinascita per qualcun'altro. Né può l'anima chiedere di entrare nell'Altra Sfera senza Autorità Divina. Sappiate che il momento del risveglio alla vita eterna proviene dalla Divinità e nessuno può osare di decidere né il momento né l'ora.

Primo Sacerdote: Perché allora, oh guida delle anime, vieni tra noi con il tuo misterioso mantello con cappuccio e con il tuo caduceo di Hermes?

Psicopompo: vorrei che l'anima che guido possa rappresentare il Santo Mistero della Dea Ishtar, Colei che detiene le chiavi delle Sfere. La chiave del Mondo Superiore e la chiave degli Inferi sono nelle sue mani. Quindi questo Neofita, nascosto da un velo, sceglierà di far cadere il velo della divisione, quando scoccherà l'ora per la Rinascita nella Realtà Eterna.

Sacerdote Ierofante: parli con saggezza. Coloro che partecipano ai Misteri si preparano per il Grande Risveglio. La tua richiesta è accettata. Che la Ierofante invochi le Divinità.

Sacerdotessa Ierofante è di fronte l'altare illuminato dalla candela, con le braccia alzate - si volge a sinistra e fa il segno della Terra.

Sacerdotessa Ierofante: invoco la Dea Allat.

Prima Sacerdotessa: invoco la Dea Dana e il Dio Mananan delle isole Occidentali. Che i Misteri di Atlantide siano svelati.

La Prima Sacerdotessa si volge a destra dell'altare e fa il segno di Nettuno.

Primo Sacerdote: invoco la Dea Iside e il Dio Osiride d'Egitto. Che i Misteri di Khem siano rivelati.

La seconda Sacerdotessa si volge verso il centro dell'altare e fa il segno della stella a otto punte di Venere e di Sirio.

Seconda Sacerdotessa: invoco la dea Ishtar e il Dio Tammuz di Babilonia. Possano i Misteri di Erech esserci mostrati. Salve Ishtar, Donatrice di Rivelazione, Regina del Cielo, la Dea dalla bella voce. Sia Lei ad ispirarci nella nostra attuazione del suo Mistero.

Tutte le luci si spengono salvo le luci delle sette candele sull'altare luminoso, e la luce rossa sull'altare buio. Il Neofita è vestito per il Mistero come Ishtar o Tammuz.

Musica.

Sacerdote Ierofante: Migliaia di anni fa l'Epica di Ishtar e Tammuz era rappresentata all'interno del grande Tempio di Babilonia. Ascoltate quindi nelle vostre anime questo dramma divino, che nuova vita possa nascere dentro di voi. Che il Dio Shamash racconti la storia.

Shamash: Sappiate che il marito pastore della dea Ishtar, Tammuz, sposo della sua giovinezza, fu mortalmente ferito da un cinghiale.

Tammuz va all'altare buio o alla cappella laterale.

Shamash: Egli affondò nel buio mondo sotterraneo, dominio della Dea Allat. Ivi si lamentava del suo destino.

Tammuz cade in ginocchio.

Tammuz: Ahimè, io Tammuz, che un tempo vivevo in gloria come un Dio nel Mondo Superiore con la mia amata moglie, Ishtar, Regina del Cielo, ora sono caduto nel Mondo Inferiore per la furia di un cinghiale. Qui ora mi trovo, nel buio più terribile, io che una volta era forte e virile ora striscio nel fango, coperto con la pelle di un animale, dalle squame di un serpente, dalle piume di avvoltoi e poiane. Io fuggo dal mio carnefice: io lo uccido. Sono divorato: Io divoro. Mi sento assediato dai miei nemici che odiano e cercano la distruzione della mia anima. La mia ira è grande contro di loro. Ho dimenticato il mio stesso nome. Ho dimenticato mia moglie, ho dimenticato il Cielo. Eppure nel mio cuore una scintilla di vita rimane. Chiedo aiuto.

Ishtar: (vicina alle sette candele) E' grande il mio dolore. Mi lamento, grido. Io che sono la Signora della Vita ho perso Colui che mi è più caro della vita stessa. Il Cielo ha perso la sua gioia per me. E guardo dall'alto in basso coloro che strisciano nel fango, coperti di piume negli Inferi oscuri. Non sono forse il mio popolo, perché li ha condotti via?

Shamash: Ishtar chiama i sacerdoti e il suo popolo ad unirsi a lei nelle lamentazioni per la morte di Tammuz. Poiché, ecco, il Dio prigioniero era confinato negli Inferi, caduto in un sonno magico. Ishtar era come una moglie priva del marito, una madre priva del suo piccolo, una mucca priva del suo vitello, una capra del suo capretto, una pecora del suo agnello. Le donne piangevano per Tammuz e per il loro amori perduti. Piangevano nel luogo del Nord.

Prima donna: Piangiamo per Tammuz il bel suonatore di flauto, il forte Pastore, poiché è caduto nelle tenebre e nella disperazione! È perduto per noi, poiché Egli non vede, ma è circondato da fantasie e immagini di terrore. Lo chiamiamo e lui non ode: gli inviamo visioni della Dea e lui non le vede. Piangete per la morte di Tammuz che è come un sonno!

Tutti elevano un lamento

Seconda Donna: che le nostre lacrime si uniscano a quelle della Signora Ishtar; eleviamo un lamento. Perché abbiamo perso i nostri fieri amori nei terribili Inferi? Perché chi è catturato dalla terra oscura mai ritorna? Piuttosto vestiti strisciano nel fango. Nella pelle di bestie feroci e nelle piume di rapaci.

Terza Donna: Piuttosto piangiamo per noi stesse, affinché non cadiamo in questo pozzo di tenebre, dimentiche del nostro danzare e cantare?

Lamentazioni

Ishtar: "Alla sua dipartita faccio un lamento,

O mio figlio! alla sua dipartita elevo un lamento:

Il mio Damu, alla sua dipartita elevo un lamento:

Il mio Mago e Sacerdote! Alla sua dipartita elevo un lamento:

Al cedro brillante, radicato in un luogo ampio,

In Eanna, sopra e sotto, elevo un lamento.

Come il lamento che una casa fa per il suo padrone, elevo un lamento.

Come il lamento che una città fa per il suo signore, elevo un lamento ".

Donne: Con la Signora Ishtar elevo un lamento.

Tutti gemono con Ishtar e fanno delle lamentazioni.

Terzo Sacerdote: così gli abitanti del Cielo elevano un lamento quando un'anima intraprende il periglioso viaggio nella sfera della Terra. Eppure gli abitanti di Terra sono rallegrati dalla circostanza che per loro un bambino è nato!

Shamash: la dea Ishtar non poteva più gioire in Cielo mentre la sua gente calava negli Inferi. Così sentì nel suo cuore di ricondurre Tammuz, e con lui tutti coloro che vorrebbero ritornare in Cielo.

Ishtar: Donne, aiutatemi a prepararmi per la mia discesa attraverso le sfere! Mi dipingo gli occhi con l'antimonio per Tammuz mio marito e ricopro le mie spalle con rami di cedro profumato, il mio corpo con vesti splendenti, e la mia testa con un diadema scintillante per lui.

Shamash: La Dea rivolse il suo pensiero al luogo dove dimora il buio, dove gli indumenti sono le ali degli uccelli. E mentre rivolgeva i suoi pensieri e il suo cuore al Mondo Sotterraneo, cominciò a discendere attraverso le sfere.

Ishtar si allontana dalla Compagnia e discende i gradini dell'altare verso il fondo del Tempio dove è Tammuz.

Shamash: Finalmente la dea Ishtar è giunta alla profondità degli Inferi. Ed Ella era in tutta la sua gloria davanti al portale del Regno della regina di Allat. Bussò. Con voce imperiosa si rivolse a Neti il Guardiano, che stava dinanzi al portale.

Ishtar: "Oh Guardiano della Soglia, apri il cancello.

Apri il cancello che io possa entrare!

Se tu non apri la porta,

Così che io non possa entrare,

Io romperò la porta, frantumerò il chiavistello,

Io romperò lo stipite,

Io spaccherò le ante,

Io resusciterò i morti! "

Shamash: il Guardiano aprì la bocca e parlò: rispose alla potente Ishtar:

Guardiano: fermati, oh Signora, e non abbattere la porta fino a quando non sarò andato a informare la Regina Allat del tuo nome.

Shamash: e il Guardiano disse alla Regina degli Inferi che la potente Ishtar era fuori del suo portale.

Allat: dì alla Signora Ishtar che può entrare in base alla legge del mio regno.

Shamash: il Guardiano andò, parlò:

Guardiano: entra, mia Signora, e possa gioire Kutha, possano il palazzo e la terra gioire in tua presenza.

Shamash: Non così facile fu penetrare nell'oscuro Mondo Sotterraneo governato dalla potente Allat.

Guardiano: Oh Signora Ishtar, secondo la Legge di questo regno, alla Prima Porta è necessario che tu abbandoni la tua corona.

Ishtar: Ahimè, deve la luce del mio Spirito essere così spenta? Dove e come vedrò quando la Luce è estinta? La mia mente deve conoscere. Prendi tu il mio Diadema.

Ishtar consegna al Guardiano la sua corona che la pone sull'altare buio in fondo del Tempio.

Il Sacerdote all'estremità luminosa spegne una candela.

Guardiano: passa!

Ishtar fa alcuni passi verso l'altare buio. Nella sua discesa si muove due passi avanti, uno indietro.

Guardiano: secondo la Legge di questo regno, per passare attraverso la Seconda Porta, devono essere consegnati i tuoi orecchini.

Ishtar: Come potrò allora posso sentire le parole delle Divinità in Cielo? Ma così deve essere. Il mio cuore deve sapere.

Ishtar si toglie gli orecchini e li dà al Guardiano che li posa sull'altare buio.

Il Terzo sacerdote spegne la seconda candela.

Guardiano: Passa!

Ishtar fa altri passi dentro il Tempio.

Guardiano: alla Terza Porta la tua collana pettorale con i suoi amuleti deve essere consegnata.

Ishtar: Ahimè, devo perdere il calore del mio cuore? Per amore dell'amore deve essere così.

Ishtar dà al Guardiano il suo pettorale affinché sia posato sull'altare oscuro.

Il Secondo Sacerdote spegne la terza candela.

Guardiano: Passa!

Ishtar fa ulteriori passi verso l'estremità oscura del Tempio.

Guardiano: la Terza Porta è stata attraversata. Dunque rimane la Quarta Porta. Lascia che i tuoi braccialetti siano consegnati.

Ishtar: Non devo avere il potere della Magia? Così deve essere.

Ishtar dà al Guardiano i braccialetti che li pone sull'altare buio.

Il Primo Sacerdote spegne la quarta candela.

Guardiano: Passa!

Ishtar fa dei passi verso l'altare oscuro.

Guardiano: Severe sono le leggi della Dea Allat, sovrana di questo regno. Poiché coloro che hanno superato la Quarta Porta devono ancora, se hanno il coraggio, viaggiare più in profondità nel buio. La tua cintura con i gioielli deve essere lasciata.

Ishtar: Come posso continuare il mio viaggio senza la mia forza? Eppure la mia Volontà è solida su questa Ricerca. Io consegno la mia cintura smaltata.

Ishtar dà al Guardiano la cintura che la colloca sull'altare oscuro.

Il Secondo Sacerdote spegne la quinta candela.

Guardiano: Passa!

Ishtar: fa dei passi verso l'estremità oscura del Tempio.

Guardiano: coloro che passano attraverso la Sesto Cannello devono consegnare le loro cavigliere.

Ishtar: Le mie cavigliere! Perdere i miei piedi alati e strisciare su mani e ginocchia, come fanno gli umili abitanti di questo luogo fangoso! Eppure io ho scelto di essere come loro.

Ishtar consegna al Guardiano le sue cavigliere che le colloca sull'altare buio. Il Sacerdote spegne la sesta candela. Solo una luce rimane.

Ishtar cade a terra. Si trascina verso l'altare oscuro.

Guardiano: Oh Signora Ishtar, ora si trova dinanzi a te la Grande Settima Porta del Mondo Sotterraneo. Molti che hanno superato tutte le altre prove, qui tornano indietro. Qui devi lasciare il tuo velo

Ishtar: Il mio velo! Protezione della mia innocenza! Ma l'amore non ha bisogno di tale protezione. Prendete il mio velo.

Ishtar dà al Guardiano il velo che cade dalle spalle ai piedi. Il Custode lo pone sull'altare oscuro.

Il Primo Sacerdote in fondo spegne la settima candela. Il Tempio è al buio tranne la lampada rossa sull'altare buio.

Guardiana: Passa! Lascia che le piume siano la tua veste, oh donna, e il fango il luogo del tuo prostrarsi .

Ishtar nel buio si avvolge in un manto di stracci e trascina se stessa davanti all'altare oscuro e lo tocca. Presso l'altare vi è Allat in trono. Tammuz a terra.

Shamash: Immersa era la dea Ishtar nelle regioni oscure. Quelli nel Mondo Superno portavano il lutto. Papsukal, servo dei grandi Dei, si strappava i capelli dinanzi a me, Shamash una volta felice, oggi vestito in lutto, pieno di dolore. Le mie lacrime scorrevano in presenza di Ea. Ho fatto delle lamentazioni e queste erano le mie parole: 'Ishtar è scesa nella terra, e non è tornata. Il Cielo ha perso l'amore'. E gli Dèi ascoltarono la mia lamentazione e dissero: "L'unico rimedio è il ritorno di Tammuz e di coloro che seguono la Signora Ishtar, poichè senza questi Ishtar non ritornerà a noi". Allora avvenne un grande prodigio. Tammuz cominciò a risvegliarsi e vide Ishtar, anche se non la riconobbe. E Ishtar stessa non poteva veramente vedere Tammuz nel buio, eppure lei lo amava. E Tammuz disse queste parole:

Tammuz: Ella è come me stesso e tutti quelli come me, che strisciano nel fango vestiti di pelli e piume, mangiando la polvere. Lode quindi alla terrificata Dea Allat, al suo dominio e a tutto ciò chevi si trova! Poiché io sceglierei di essere nell'oscuro Mondo Sotterraneo con questa donna che dimorare nel Mondo Superiore. Che m'importa del suo nome se non conosco neanche il mio! Lì ove è l'Amore lì è il Cielo.

Ishtar: Non è poi così terrifico il Mondo Sotterraneo, ma piuttosto un luogo di bellezza che contiene quest'uomo e il suo potere. Sia lode alla Dea Allat. Benedetto sia questo luogo e tutto ciò che vi si trova! Volentieri resterei qui con quest'uomo.

Shamash: Sappi che quando Ishtar e Tammuz hanno lodato Allat, il suo dominio e tutti i suoi sudditi, hanno trovato grazia agli occhi della Dea Oscura.

Allat: Beati coloro che amano la mia terra oscura. Beati coloro che amano i miei figli che indossano pelli, scaglie e piume. Saggi sono coloro che non mi temono. Sotto il mio velo nero dei sogni è il mio Vero Essere, la Madre Primordiale.

Una Sacerdotessa velata di Allat in trance può dare l'oracolo della Dea.

Shamash: Mentre Allat pronunciava queste parole, Ishtar le ascoltò e si ricordò del suo nome, e si riconobbe come Regina del Cielo. E lei fu accolta dalla regina Allat come la sua sorella minore. E Tammuz quando udì le parole di Allat, si riconobbe come il Re Pastore che detiene il pastorale: il Protettore dei timorosi: il Musicista stellato a cavallo del cielo notturno.

Guardiano: Signora Ishtar, prendi il tuo velo. Tammuz, prendi il tuo pastorale.

Ishtar indossa il velo e Tammuz prende il suo pastorale.

Il Primo Sacerdote accende la settima candela.

Musica.

Ishtar e Tammuz sono in piedi, le mani si toccano leggermente. Lasciano l'altare oscuro. Avanzano verso l'altare a luminoso con le candele accese, due passi avanti, un passo indietro per l'ascesa.

Guardiano: Passate!

Ishtar e Tammuz fanno qualche passo in avanti.

Guardiano: Signora Ishtar, tu prendi le tue cavigliere.

Ishtar lo fa

Guardiano: Passate!

Il Secondo Sacerdote accende la sesta candela. Ishtar e Tammuz fanno altri passi.

Guardiano: Signora Ishtar, prendi la tua cintura.

Ishtar riceve la sua cintura e la indossa

Guardiano: Passate!

Ishtar e Tammuz avanzano di alcuni passi. Il Terzo Sacerdote accende la quinta candela

Guardiano: i tuoi bracciali ti vengono restituiti, oh Signora Ishtar. Tammuz, Prendi il tuo anello di corniola!

Ishtar indossa i suoi braccialetti. Tammuz si mette il suo anello

Guardiano: Passate!

Ishtar e Tammuz avanzano.

Il Primo Sacerdote accende la quarta candela. Le sette candele sono a loro volta riaccese.

Guardiano: tu puoi ora rindossare il tuo ornamento del pettorale con i suoi amuleti, o Signora Ishtar. Tammuz, prendi ora il tuo flauto magico di lapislazzuli.

Ishtar rindossa il suo ornamento del pettorale e Tammuz riceve il suo flauto

Shamash: E come Ishtar e Tammuz sono ascisi lentamente, passo dopo passo, attraverso le Sette Sfere, coloro che scelsero di andare con loro li seguirono. E quelli che scelsero la via della Terra rimasero con la Dea Allat. Ed anche essi furono benedetti. E così alla fine raggiunsero la grande Prima Porta del Mondo Sotterraneo.

Guardiano: O Dea Ishtar, ricevi ora la tua corona, con la benedizione della regina Allat! La regina Allat porta il tuo diadema, o Tammuz Pastore del gregge del cielo stellato!

Shamash: E Ishtar ricevette la sua corona e il marito Tammuz ricevette la sua, e a tutta la compagnia vennero date corone con gioielli scintillanti e ne furono lieti .

Ishtar e Tammuz sono incoronati da Neti

Ora Ishtar una volta aveva profetizzato con queste parole: "Nel giorno in cui Tammuz mi accoglie, quando con lui il flauto di lapislazzulo e l'anello di corniola mi ricevono, possano i morti risorgere ed

odorare l'incenso". Fu così che Tammuz entrò per primo nel Mondo Superiore per prepararlo a ricevere Ishtar. Ed egli l'accolse con queste parole:

Musica di Flauto

Tammuz: Benvenuta Ishtar, mia Sposa, mia Moglie, benvenuta a te che sei la Dea della Primavera. Possa l'Amore regnare ancora una volta in Cielo. Io sono suonatore di flauto e ti accolgo con il mio Flauto incantato di lapislazzulo. Quando suono gli uccelli cantano e gli alberi ondeggiavano nella brezza. Quando suono le stelle danzano a mia misura. Io ti conferisco il mio anello della corniola dell'eternità. Poiché l'Amore e la Saggezza e la Bellezza sono qui nel nostro Mondo Superiore così come regnano nel dominio della regina oscura Allat.

Tammuz dà a Ishtar il flauto e l'anello

Ishtar: Ma come possono coloro senza vita goderne? Possano i morti risorgere, possano i dormienti svegliarsi!

Il Neofita si rimette il velo o il cappuccio

Sacerdote Ierofante: ascolta queste parole. Sappi che come Tammuz era prigioniero negli Inferi in uno stato di sogno, così venne riportato alla vita dall'amore e dal coraggio della moglie. Così ogni anima si risveglia quando il tempo della Rinascita è vicina. Possa il Sacerdozio conferire i doni della Dea al Neofita, che, così come una farfalla esce dalla sua crisalide quando è pronta, possa quest'anima risvegliarsi alla vita eterna.

Prima Sacerdotessa: Nel nome della Dea della Primavera ti dò questa acqua! Possa il Neofita ricevere l'Acqua della Vita.

Ella asperge la fronte del Neofita con l'acqua

Seconda Sacerdotessa: Nel nome della Dea del Raccolto ti dò grano immortale. Possano essere così risvegliata la Creatività e l'Immaginazione.

Presenta al Neofita il Grano.

Terza Sacerdotessa: Nel nome della Dea dell'Inverno e dell'Oscurità Stellata ricevi questo incenso. Possa il Fuoco dello Spirito darti forza nell'ora dell'Iniziazione. Nel nome della dea Ishtar, Portatrice delle Rivelazioni, Detentrica delle chiavi delle Sfere, possa tu risvegliarti nella Vita Eterna!

Ella porge l'Incenso.

Il Sacerdote Ierofante getta via il velo o il cappuccio del Candidato per rivelarne il volto.

Sacerdote Ierofante: Nel nome della Dea ti inizio al suo Mistero.

La Sacerdotessa Ierofante fa il segno della stella a otto punte con l'olio nel centro della fronte del candidato.

Sacerdotessa Ierofante: Ti ungo con l'olio santo con il segno della stella a otto punte di Ishtar e di Iside e di Dana. Nel momento del tuo risveglio possa tu condurre altri con te nella gloria.

Primo Sacerdote: Nel nome del sacerdozio della Dea io testimonio che questo Neofita è un Iniziato al Mistero della Dea.

Psicopompo: come Guida delle Anime io testimonio che questo Candidato è un Iniziato al Mistero della Dea.

Scriba: Come Custode dei registri io testimonio che questo Neofita è un Iniziato al Mistero della Dea.

Sacerdote Ierofante: Rendiamo grazie alla Divinità.

Il Primo Sacerdote gira a sinistra.

Primo Sacerdote: Ringraziamo la Dea Dana e il Dio Mananan per restituirci la visione dalle profondità dell'Oceano di Atlantide.

Il Secondo Sacerdote gira a destra.

Sacerdote secondo: Ringraziamo la dea Iside e il Dio Osiride per la saggezza che ci hanno conferito dalla Sfinge e dalla Piramide.

Il Terzo Sacerdote si pone in centro.

Terzo Sacerdote: Ringraziamo la Dea Ishtar e il Dio Tammuz per la bellezza che ci viene conferita dalle Stelle.

La Sacerdotessa Ierofante si volge verso i presenti, le mani sollevate.

Sacerdotessa Ierofante: Possiate andare con la Benedizione Divina.

Tutti i Sacerdoti conferiscono la benedizione a turno. Musica processionale. Lo Psicopompo si allontana con il nuovo Iniziato. Il Guardiano della Porta apre il Portale per la Processione. La Processione Sacerdotale segue e poi l'assemblea generale.

Fine del Rito

Fonti: Liturgia babilonese a cura di Maspero, Frazer, Hooke, Sandars, da "Le Dee della Caldea", di Lawrence Durdin-Robertson.

Nota sul copyright: La Liturgia della FOI su questo sito Web è protetta dal copyright. Copiare il testo o le pagine della Liturgia su un altro sito Web o pubblicazione è vietato. La stampa dei singoli riti da parte dei membri della FOI per il loro uso rituale personale e di gruppo è incoraggiata e consentita.